



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

## ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI AGRONOMO E FORESTALE JUNIOR

### SECONDA SESSIONE 2014

#### PRIMA PROVA SCRITTA

Il candidato sviluppi almeno tre delle seguenti tracce a scelta:

#### Traccia 1

In merito all'incompatibilità di carica, il codice di deontologia dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, oltre ai casi previsti dalla legge, detta alcune modalità di comportamento. Il candidato illustri in merito a tale articolo quali sono gli aspetti più salienti.

#### Traccia 2

Significato della biodiversità nell'allevamento.

#### Traccia 3

A partire da 2015 entrerà, di fatto in vigore il PAN Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile degli antiparassitari. Il candidato illustri quali sono le principali sostanziali novità che andranno a interessare anche il nostro servizio di consulenza.

#### Traccia 4

Il candidato, dopo aver definito la commissione locale per il paesaggio, illustri il ruolo e il funzionamento di tale organo.

#### Traccia 5

Descrivere le caratteristiche che secondo il candidato dovrebbe aver un soprassuolo forestale per la produzione di biomassa a fini energetici e quali sono le problematiche relative a questo tipo di assortimento.

#### Traccia 6

Tecniche di gestione del pascolamento in funzione delle diverse risorse vegetazionali.

#### Traccia 7

Il candidato elabori il concetto di gestione forestale sostenibile applicato al contesto forestale italiano.

#### Traccia 8

Si illustrino le azioni del PSR 2007 2014 in ambito forestale.

#### SECONDA PROVA SCRITTA

Il candidato sviluppi una delle seguenti tracce a scelta:



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

## **Traccia 1**

Un fondo coltivato in passato risulta attualmente abbandonato e invaso da vegetazione arborea da 15 anni. Il candidato illustri la procedura amministrativa che il proprietario del fondo dovrà seguire e le autorizzazioni che dovrà ottenere nel caso intenda rimettere a coltura l'appezzamento.

## **Traccia 2**

Problematiche e prospettive delle produzioni casearie DOP piemontesi: il candidato sviluppi l'argomento facendo riferimento ad una realtà nota.

## **Traccia 3**

Il candidato illustri le problematiche derivanti dagli attacchi dell'imenottero cinipide *Dryocosmus kuriphilus* Yatsumatsu sul castagno e le possibilità di lotta.

## **Traccia 4**

Il candidato descriva i principi della fitodepurazione, e fornisca indicazioni in merito alla scelta delle specie vegetali ed alle modalità realizzative di un impianto a servizio di una realtà rurale conosciuta.

## **Traccia 5**

Si descrivano i principali metodi di esbosco comunemente adottati nell'ambito forestale montano piemontese, evidenziandone le caratteristiche in termini di produttività, costi, tipologia di popolamento ed intervento nei quali possono trovare corretta applicazione.

## **Traccia 6**

In una faggeta di circa 50 anni di età, posta ad una quota di 1000 m s.l.m. in una valle del Piemonte, di proprietà comunale, descrivere le possibili alternative di gestione forestale, l'utilizzo degli eventuali prodotti legnosi ritraibili, le norme a cui ci si deve attenere per la realizzazione degli interventi selvicolturali.

## **PROVA PRATICA**

### **Tema 1**

Un appezzamento in declivio sovrastante una strada presenta segni di erosione ed è prossimo al cedimento.

Il candidato viene incaricato di predisporre il progetto per mettere in sicurezza tale strada.

Si redigano per tanto, i seguenti elaborati di progetto:

una relazione tecnica che riassume e pianifichi gli interventi proposti motivandone le scelte;  
il computo metrico degli interventi proposti.

Per la realizzazione del progetto si sappia che:

- la base dell'appezzamento oggetto di intervento è localizzata ad una quota di 400 metri s.l.m.;
- il tratto interessato dal progetto si estende per una lunghezza di 150 metri;
- la superficie dell'appezzamento da consolidare ha una superficie reale di 1500 metri quadrati;
- la pendenza media del tratto interessato dall'intervento di consolidamento è di 30°.

### **Tema 2**

In una fustaia di pino silvestre delle Alpi è stata realizzata un'area di saggio dell'estensione di 1000 m<sup>2</sup> rilevando i dati di diametro, altezza e numero di piante indicati nella tabella di seguito riportata:



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

D 130 (cm)	H (m)	N. piante nell'area di saggio
10	10	22
15	11	18
20	13	7
25	16	2
30	17	1
35	18	1
40	18	3
45	19	3
50	20	1

Sulla base di detta area di saggio, il candidato calcoli i seguenti parametri dendrometrici del popolamento in esame:

- diametro medio di area basimetrica media;
- area basimetrica ad ha;
- volume cormometrico ad ha utilizzando l'allegata tavola cormometrica.

Inoltre, il candidato rappresenti graficamente per il popolamento esaminato i seguenti parametri:

- distribuzione diametrica ad ha;
- curva ipsometrica.

Infine, il candidato ipotizzi un diradamento dal basso nel popolamento in esame, calcolando e quindi discutendo i seguenti valori:

- n. di piante asportate con il diradamento;
- volume cormometrico asportato con il diradamento;
- diametro medio di area basimetrica media del popolamento dopo il diradamento.

Tavola cormometrica ad una entrata del pino silvestre

Diametro a 1,30 cm	Volume cormometrico m <sup>3</sup>
10	0,03
15	0,12
20	0,26
25	0,44
30	0,67
35	0,94
40	1,25
45	1,60
50	1,99
55	2,42
60	2,89



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

## **Tema 3**

Contestualmente ad una richiesta di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs n. 42 del 22/01/2004 relativa alla trasformazione di un'area boscata ad altra destinazione d'uso del suolo, si rende necessario progettare un idoneo intervento compensativo.

Il candidato, sapendo che:

- l'area oggetto di trasformazione di uso del suolo si estende per una superficie di 5.000 mq;
- ha a disposizione un'area agricola attualmente incolta di equivalente superficie, di proprietà del committente, localizzata nel medesimo bacino idrografico dell'area oggetto di trasformazione, posta in adiacenza ad una più ampia superficie boscata,

Progetti l'intervento compensativo richiesto, ed in particolare produca:

- una bozza di relazione tecnica che espliciti sinteticamente le scelte progettuali e le strategie di intervento, fornendo informazioni in merito ai dati tecnici del progetto (specie, n. piante/ha, sestì di impianto, modalità di impianto, ecc.),
- uno schema planimetrico su cui vengano riportate le informazioni progettuali contenute nella relazione tecnica,
- una bozza piano di manutenzione quinquennale da cui si evincano gli interventi gestionali principali.

## **Tema 4**

In un'area del versante esposto a sud del Comune di Pragelato, si è sviluppato un incendio che ha coinvolto due differenti tipi forestali:

- il lariceto pascolivo per un'estensione di circa 6,0 ha;
- il lariceto mesoxerofilo subalpino st. acidofilo per un'estensione di circa 8,0 ha

Su tutta l'area di intervento è preponderante la presenza del larice. Sono numerosi anche gli esemplari di pino silvestre mentre è da segnalarsi come sporadica la presenza del pino cembro.

L'evoluzione del popolamento attualmente risulta bloccata in quanto i pochi esemplari sopravvissuti al fuoco sono spesso deperienti o in cattive condizioni di vitalità. Essendo andati perduti quasi tutti gli esemplari di pino silvestre e cembro l'evoluzione del bosco è lasciata alla rinnovazione del larice.

Lo sviluppo dei semenzali di larice attualmente è limitato dalla concorrenza dello strato erbaceo.

Il versante è caratterizzato da forte xericità e acclività, tanto che in seguito all'incendio si è attivato il movimenti di rotolamento di massi verso l'abitato sottostante.

Sulla base di queste informazioni proporre un progetto di recupero dell'area.